

12

## Finanza & Imprese

L'Economia

### GRANDI MARCHI



# NERIO ALESSANDRI

**PASSIONE START-UP  
«NON HO MAI SMESSO  
DI INNOVARE  
SOLO COSÌ  
SI VA AVANTI»**

Il garage è ancora lì. Esattamente dove (e com'era) trent'anni fa, quando un Nerio Alessandri allora ventunenne creò il primo attrezzo da ginnastica multifunzione: una palestra intera «compressa» in un metro e mezzo di spazio. «È ancora la miglior multistazione al mondo e il garage lo conserviamo come confronto costante, per ricordarci le nostre origini e per continuare ad avere uno stile e un approccio da start-up, che significa velocità, innovazione ed energia e, soprattutto, voglia di costruire il nostro futuro».

È con questo spirito che l'imprenditore ha affrontato la pandemia. Certo, il Covid ha messo a dura prova ogni certezza. «Un periodo terribile per quello che tutto il mondo ha vissuto e che ha un impatto importante sull'economia, ma che ci ha fatto capire l'importanza della salute. Come azienda siamo orgogliosi di poter contribuire alla prevenzione e alla salute delle persone, che in questo momento è più importante di sempre. I dati internazionali dicono che a causa del mancato esercizio fisico il 45% delle persone sono aumentate di peso, mentre più del 50% segnalano maggiore stress e il 37% addirittura segni di depressione. Gli impatti nel medio termine saranno devastanti sulla salute e sulla sostenibilità. Star bene, insomma, conviene a tutti: allo Stato per abbassare la spesa pubblica, alle imprese per aumentare la produttività e soprattutto alle persone per vivere meglio e più a lungo».

**Le palestre restano chiuse e gli esercizi sono in grave difficoltà.**

«È fondamentale che la politica si renda conto dell'importanza di avere uno stile di vita sano e, dunque, che permetta ai fitness club di riaprire, con le opportune precauzioni — sono luoghi sicuri — per offrire alle persone programmi professionali e sicuri per il fitness, lo sport e la salute».

**A fronte di chi è stato fermo in casa, c'è stato però anche un boom degli**

**«Questo anno terribile ci ha fatto capire quanto è importante la salute. Il benessere sarà uno dei prossimi tre mega-trend, allenarsi diventerà un'abitudine. Il fermo-palestre? Sono luoghi sicuri. Sono certo che già nel 2022 tornerà il boom. Ma il futuro sarà ibrido, a casa e al centro sportivo»**

di Maria Silvia Sacchi

**allenamenti tra le pareti domestiche. Si finirà per fare sport solo nel proprio salotto?**

«Assolutamente no. È vero che la pandemia sta raddoppiando il numero degli utenti da casa, passati da 300 a 600 milioni di persone. Ma la soluzione sarà quella ibrida: non solo a casa, non solo al centro sportivo, ma entrambi.

Sono sicuro che non appena si apriranno le palestre ci sarà un boom incredibile, penso già dal 2022, perché le persone hanno bisogno di socialità, di relazionarsi, di confrontarsi. Lo vediamo con i ristoranti, non appena c'è uno spiraglio si riempiono. Noi parliamo da sempre del *wellness on the go*, perché non è solo andare in palestra tre volte alla settimana ma è anche uno stato mentale, una cultura. In tutto questo, la casa gioca un ruolo molto importante. L'obbligo di non uscire, durante i lockdown, ha accelerato un processo, in termini di stili di vita, che era già in atto da anni, fare ginnastica diventerà come lavarsi i denti: un'abitudine».

**In queste settimane c'è stata polemica per la chiusura delle piste da sci, decisa la sera precedente al giorno che avrebbe dovuto rappresentare la riapertura.**

«Ormai è un anno che si chiude sempre tutto il giorno prima, anche noi abbiamo avuto questa esperienza diretta di dover chiudere il giorno prima, di non sapere nulla fino alla sera della domenica delle solite 20,30 - 21. Uno stil-

licidio mentale, psicologico, organizzativo che è deprimente da un lato ed è anti economico dall'altro. L'incertezza è il peggior nemico dell'impresa, dell'imprenditore, del manager. Non so dire se è giusto o sbagliato chiudere gli impianti, non sono competente; ma so che non si può avvertire il giorno prima quando sono state assunte decine di migliaia di persone. C'è un lavoro enorme dietro un'azienda, dietro l'organizzazione per la sicurezza».

**Technogym esporta oltre il 90% del suo fatturato. Come vede i mercati oggi? L'economia è ripartita dalla Cina.**

«Nel nostro settore il 50 per cento del mercato rimane sempre quello degli Stati Uniti, però ci sono aree come la Germania e l'Inghilterra che sono molto importanti. La Cina ha scoperto il *wellness*, c'è un boom incredibile, parlare di benessere è anche una forma di emancipazione. Stiamo guardando l'India, che ha una cultura sul *wellness* molto forte come meditazione e yoga. E, poi, c'è il Middle East, dove è aumentato il tasso di obesità e conseguentemente di diabete, un fenomeno che riguarda anche l'Asia causato dal cambiamento di alimentazione».

**Oltre all'home fitness, quali altre tendenze del mercato?**

«La personalizzazione è un grande trend: grazie ai Big Data, l'intelligenza artificiale e tutto quello che riguarda la profilazione si andrà nella direzione di offrire un'esperienza di allenamento sempre più personalizzate. Lo sport è un altro grande trend e Technogym parte da un posizionamento unico come fornitore ufficiale delle ultime 7 Olimpiadi e delle prossime in programma a Tokyo. Infine, ci sarà il tema, legato a salute e prevenzione, di come vivere bene fino a 120 anni, l'arco di

tempo per il quale la macchina umana è stata progettata. La longevità modificherà il concetto della parola benessere e come raggiungerlo, soprattutto se pensiamo che con l'eccesso di tecnologia a cui siamo sottoposti».

**In che senso?**

«Che da un lato la tecnologia aiuta; io ci credo tantissimo, ho inserito questa parola nel marchio dell'azienda già trent'anni fa. Ma, dal lato opposto, occorre stare attenti al troppo riposo. Nei prossimi 5-10 anni, con l'arrivo del robot e delle auto elettriche la mobilità cambierà in modo drammatico, ci sono problematiche ambientali, come il virus, con cui bisognerà convivere in futuro. Tutti temi su cui riflettere, compreso quello della gestione dei dati».

**Toni Belloni, braccio destro di Bernard Arnault, proprietario di Lvmh maggior gruppo del lusso al mondo, parlando di eventuali nuovi investimenti ha citato esplicitamente il *wellness*.**

«Che un grande gruppo come Lvmh sia attento al *wellness* per il fondatore di un'azienda che ha coniato questo nome — *wellness* — 28 anni fa, se non altro è un grande orgoglio. È anche un concetto profondamente radicato nelle origini italiane, a partire dal *mens sana in corpore sano* dei romani. È dunque un grande vantaggio per l'Italia, che ha tutti gli ingredienti necessari al benessere delle persone, la cultura, l'alimentazione, il fashion, il fitness. D'altra parte oggi il vero lusso è lo star bene con se stessi, che aiuta a stare bene con gli altri e a essere più creativi e più efficienti sul lavoro».

**In caso di aggregazioni la vostra azienda come si pone?**

«Noi stiamo investendo oggi più che mai, per cui siamo acquirenti. Il 2020 è stato l'anno in cui abbiamo investito più di sempre e anche in questo 2021 stiamo facendo altrettanto, nell'innovazione tecnologica, nei contenuti digitali, nell'ambiente di lavoro, nelle persone soprattutto. Crediamo nella crescita profittevole e sostenibile di lungo termine perché il benessere sarà uno dei tre grandi trend del prossimo futuro».

(Ha collaborato Maria Elena Viggiano)

© RIPRODUZIONE RISERVATA